

Scheda ARSENALE MILITARE DI MESSINA

L'area complessiva vincolata al demanio *militare* è di 5,3 HA, delimitata da circa 500 m di banchine fronte mare (costa mar tirreno) sita in zona porto di Messina, adiacente al Comando Marisuplog Messina e strada/banchina comunale. Nel sedime dell'Ente si non ravvede la presenza di sotterranee o acque sorgive ma solo di acque di costa.

In via indicativa, circa il:

- [0]% della superficie è rappresentata da macchia bassa e pinete;
- [0] % è occupato da radure e incolti,
- [0] % da boschi misti,
- [45%] del perimetro è prospiciente ad acque costiere;
- [50] % è occupato da infrastrutture militari destinate allo svolgimento delle attività di istituto (fabbricati, impianti tecnologici, strade di collegamento viario, ecc.. Tale impatto può considerarsi limitato alla matrice suolo superficiale nelle ridotte aree in cui vengono esercitate le attività.

Lo Stabilimento di Messina è dislocato in zona portuale in via San Raineri, zona Falcata, a circa 2 km dal centro urbano di Messina e dispone per le proprie esigenze di istituto di:

- area Stabilimento 52.000 m²
- area coperta: 24.165 m²
- perimetro Stabilimento: 1100 m
- rete viaria: 1200 m

Il sito non fa parte né della rete Natura 2000, né dei SIC né dei SIN.

In virtù della normativa regionale e locale, si rappresenta che nel sedime dell'Ente [non insistono] limiti e vincoli più restringenti rispetto a quelli della normativa nazionale.

Il sedime dell'Ente è catastalmente individuato al Foglio n. [125] e nella particella [A]. A seguito dell'analisi condotta, si dichiara che sul sedime dell'Ente [insistono] vincoli paesaggistici, nel rispetto dei requisiti del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. :

- territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (art. 142, lettera a), del D.Lgs. 42/2004;
- area di interesse dal punto di vista archeologico (art. 142, lettera m), del D.Lgs. 42/2004).

Per quanto riguarda il Piano Territoriale Paesaggistico dell'ambito 9 ricadente nella Provincia di Messina l'area della Base Navale si inserisce nell'ambito del Paesaggio Locale 1-“Stretto di Messina”, contesto 1n-“Paesaggio della fascia costiera soggetta a processi di degrado e trasformazione urbana”.

Dal punto di vista sismico la zona presenta livello di pericolosità pari a 1 ovvero zona classificata a “sismicità alta”.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

RIFERIMENTO NORMATIVO	DENOMINAZIONI DEL SINGOLO OBBLIGO	CONTENUTI DELL'OBBLIGO
art. 40 co. 2 d.lgs. 33/13	Informazioni Ambientali	ARSENALE DI MESSINA
	Stato dell'ambiente	<p>Aria: L'aria della città di Messina ha una qualità media annuale di PM10 che si attestano sui 22 microgrammi/m³. Le ultime rilevazioni hanno evidenziato un valore di 12.3 microgrammi/m³.</p> <p>Atmosfera: I monitoraggi sui camini di emissione delle centrali termiche dello stabilimento vengono effettuati con cadenza annuale. Le risultanze sui rapporti di controllo efficienza energetica effettuati dal terzo responsabile evidenziano che il rendimento di combustione è superiore a quello previsto dal rendimento minimo di legge, pertanto l'emissione di CO2 rientra nei limiti delle normative ambientali.</p> <p>Acqua: allo stato attuale non si effettuano scarichi idrici in corpo idrico recettore. L'impianto fognario è in gestione alla M.M.</p> <p>Territorio: //</p>
	Fattori inquinanti	<p><u>Rifiuti speciali</u>: [Sono regolarmente smaltiti tramite Ditte esterne munite di apposite autorizzazioni. All'interno dello stabilimento è presente un deposito temporaneo rifiuti. Le Acque di lavaggio derivanti da processi di lavorazione in bacino sono smaltite come rifiuti speciali e rifiuti da attività di manutenzione delle Unità Navali.</p> <p><u>Amianto</u>: Allo stato attuale non risultano all'interno dello stabilimento MCA. <u>Idrocarburi</u>: Sono presenti n. 4 Cisterne interrate di circa mc 3 cadauno contenenti gasolio per impianti termici dell'Arsenale. Le cisterne sono periodicamente monitorate.</p> <p><u>Scarichi civili</u>: [Sono convogliati in fogna-]</p> <p><u>Scarichi industriali in corpi idrici recettori</u>: [//]</p> <p><u>Acque di prima pioggia</u>: La città metropolitana di Messina ha specificamente richiesto la costruzione del sistema di recupero delle acque di prima pioggia per il mantenimento dell'AUA e la relativa realizzazione è in itinere mediante finanziamento PIS</p> <p><u>Emissioni gassose in atmosfera</u>: emissioni diffuse in atmosfera derivanti da attività di saldatura e taglio ossiacetilenico.</p> <p><u>Materiali energetici/residui da balipedi</u>: Non presenti.</p> <p><u>Rumore</u>: [E' periodicamente eseguita indagine fonometrica con tecnico specializzato ed i limiti di emissione rientrano nella norma.]</p> <p><u>Radiazioni elettromagnetiche</u>: La relazione sul rilevamento dei campi elettromagnetici presso l'Arsenale Militare di Messina, redatta a seguito indagine tecnica dal C.I.S.A.M. (Centro Interforze</p>

		<p>Studi per le applicazioni Militari) nel 2024 al punto 7. Conclusioni riporta quanto segue:</p> <p><i>In esito ai rilievi effettuati presso l'Arsenale Militare M.M. Messina, i valori di campo elettromagnetico misurati rispettano i limiti normativi previsti a tutela della salute del "Personale lavoratore" e della "Popolazione".</i></p>
	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	<ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Con Determinazione Dirigenziale nr. 1318 del 14/11/2022 la Città Metropolitana di Messina, Ai sensi della L.R. n. 15/2015 ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale n° 39/2022 a favore dell'Agenzia Industrie Difesa – Direzione Arsenale Militare di Messina per l'attività di cantieristica navale svolta presso lo stabilimento sito in via San Raineri (Zona Falcata) del Comune di Messina. • Nell'ambito dell'adeguamento alla normativa ambientale vigente delle reti di smaltimento delle acque meteoriche e dell'impianto di depurazione di prima pioggia presso l'arsenale militare di Messina, la redazione di un elaborato progettuale recante il Piano di indagine delle terre e rocce da scavo, per la verifica della conformità ambientale al riutilizzo interno ex art. 24 del D.P.R. 120/2017, ha dato evidenza per alcuni campioni del superamento di alcune CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione). • Inviata comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi del DM 22.10.2009. • Nominato dal Direttore Generale di AID il Responsabile Amministrazione Difesa (RAD) il quale ha indetto Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona avente ad oggetto l'approvazione del PDC (Piano di Caratterizzazione) dell'area individuata, nonché il rilascio del Nulla Osta alla ripresa dei lavori di adeguamento alla normativa ambientale vigente delle reti di smaltimento delle acque meteoriche e dell'impianto di depurazione di prima pioggia.

	Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. n°65 del 14 marzo 2003 e ss.mm.ii., concernente la “classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi”; • D.lgs. n°152 del 04/04/2006 (S.O. n°96 - G.U. 88 del 14/04/2006) - Norme in materia ambientale - e ss.mm.ii.; • D.lgs. n°205 del 3 dicembre 2010 - Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.lgs. 152/2006; • Regolamento CE 1907/06 (REACH), concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. • L'applicazione di normative nazionali in materia ambientale: Ente iscritto al RENTRI; • In data 28 novembre 2025 avviato procedimento amministrativo di bonifica ambientale ai sensi del DM 22 ottobre 2009.
	Stato della salute e della sicurezza umana	<p>L'Arsenale opera in aderenza alle seguenti normative sulla sicurezza Antinfortunistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. n°81 del 09/04/2008 (S.O. n°108 - G.U. 101 del 30/04/2008) – Testo Unico in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.ii.; • D.lgs. n°272 del 27/07/1999 (S.O. n°151 - G.U. 185 del 09/08/1999) - Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della Legge 31 dicembre 1998, n°485;